



OLTRE LE FRONTIERE STATISTICHE: LE MIGRAZIONI TRANSFRONTALIERE IN TICINO

Matteo Borioli e Vincenza Giancone*

Ufficio di statistica (Ustat)

Comprendere le migrazioni che interessano il Ticino è un tema di fondamentale importanza ed è una delle sette priorità tematiche del Programma della statistica cantonale 2020-2023¹. Quando si è pensato di illustrare le potenzialità delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto STICH², il cui scopo è la creazione di una piattaforma statistica, la scelta non poteva dunque che cadere su di uno studio delle migrazioni internazionali, in particolare quelle tra il Ticino e le province limitrofe dell'Italia.

I dati e gli indicatori raccolti all'interno del progetto STICH sono stati utilizzati per caratterizzare gli spostamenti così da disporre non solo dell'ottica demografica del fenomeno ma anche di quella territoriale capace di evidenziare le peculiarità delle località di partenza e di destinazione.

La singolarità di questo approfondimento consiste anche nell'origine delle informazioni sulle migrazioni. Per una volta i dati sugli spostamenti non sono di fonte STATPOP³, fonte di statistica pubblica e riferimento per i temi demografici, bensì provengono dalla banca dati amministrativa cantonale MOVPOP⁴. Questo per consentire di risalire al comune di origine-destinazione dei migranti così da tracciare i loro movimenti tra le province limitrofe e il nostro Cantone.

All'analisi descrittiva dei movimenti e dei migranti segue una serie di esempi fondati appunto sui dati raccolti con STICH. I tre indicatori utilizzati riguardano l'indice di concentrazione occupazionale per superficie antropizzata, l'indice di saturazione in rapporto alle presenze turistiche e l'indice di concentrazione commerciale per superficie antropizzata e sono stati utilizzati per evidenziare le caratteristiche territoriali delle zone di partenza e di destinazione dei migranti.

Contesto

Il Ticino confina per gran parte del suo territorio con la zona settentrionale dell'Italia, a ovest con la provincia piemontese di Verbano-Cusio-Ossola e a sud e ad est con le province lombarde di Varese e Como. Tra questi territori vi sono affinità e tradizioni culturali comuni oltre che intensi scambi fin da prima che esistessero le frontiere attuali, aspetti che meritano di essere adeguatamente valorizzati. Questo contributo vuole illu-

strare la ricchezza informativa dei dati raccolti nell'ambito del progetto transfrontaliero STICH partendo dallo studio dei movimenti migratori internazionali che interessano il Ticino. Arrivi e partenze internazionali riguardano soprattutto l'Italia⁵ e in particolare le regioni Lombardia e Piemonte per cui la nostra attenzione ricadrà sugli spostamenti riferiti alle province limitrofe di Varese, Como, Lecco e Verbano-Cusio-Ossola. La lettura di questi fenomeni, arricchita anche

* In ordine alfabetico.

¹ https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-USTAT/P2020-2023_20191025.pdf.

² Sistema Statistico Interattivo Lombardia -Ticino Per Il Monitoraggio Dei Flussi Di Migrazione E Pendolarismo Transfrontaliero. Consultabile in: <https://www.progetti.interreg-italiasvizzera.eu/it/b/78/sviluppodiusistema-statisticointerattivolombardiaticinoperilmonitoragg>.

³ Statistica della popolazione e delle economie domestiche.

⁴ Banca dati amministrativa dell'Amministrazione Cantonale gestita dal servizio del movimento della popolazione.

⁵ Giudici F., Borioli M., Bruno D., 2018

da quanto avviene oltre i suoi confini territoriali, permette di aprire nuovi orizzonti analitici e interpretativi della realtà del nostro Cantone.

STICH nasce dalla necessità di disporre di informazioni statistiche dedicate e focalizzate sui processi dinamici di interazione nell'area transfrontaliera Ticino-Lombardia che, nonostante le relazioni intense e durevoli tra i due territori, fino ad oggi presentavano asimmetrie di tipo informativo⁶. Gli ambiti tematici affrontati riguardano fenomeni di mobilità transfrontaliera quali per esempio il mercato del lavoro, il turismo e le migrazioni, ma anche fenomeni che sono causa di tale mobilità, come per esempio il mercato degli immobili, le performance occupazionali o la congestione viaria. Viene così a crearsi un sistema relazionale capace di offrire un'informazione di tipo micro territoriale, perlopiù comunale.

Chi segue da vicino le pubblicazioni dell'Ustat sa che non è possibile studiare gli spostamenti tra il Ticino e le province italiane limitrofe poiché i dati statistici ufficiali arrivano unicamente a livello nazionale, ossia tracciano gli spostamenti da e per l'Italia senza fornire ulteriori dettagli territoriali. Con il dato MOVPOP raccolto all'interno del progetto STICH si è potuto, seppur con qualche precauzione metodologica⁷, superare questo limite, riuscendo ad individuare le regioni e le province di origine e destinazione di buona parte delle osservazioni.

Gli spostamenti della popolazione da e per le province limitrofe al Ticino collegati alle numerose informazioni raccolte sui territori in esame avviano nuove prospettive di analisi sulle migrazioni e aprono la strada allo studio di molti altri temi al cui centro vi sono i territori confinanti con il nostro Cantone.

Movimenti: origine dei dati

La fonte ufficiale per i dati sugli spostamenti della popolazione è la statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP) che fornisce il numero degli arrivi e delle partenze della popolazione residente permanente avve-



foto T Press / fotomontaggio

nuti durante un anno. Per questa fonte l'Ufficio federale di statistica (UST) prende informazioni dai principali registri ufficiali di persone tra cui anche i registri degli uffici del controllo abitanti dei comuni svizzeri. Alcuni di questi comuni provvedono direttamente all'invio dei dati richiesti, in altri casi è il cantone a raccogliere i dati su di una piattaforma informatica e ad occuparsi di un invio centralizzato agli uffici competenti presso l'UST.

Il Ticino fa parte di quei cantoni che centralizzano l'invio e per svolgere questo compito utilizza la banca dati amministrativa MOVPOP, un sistema informativo dell'Amministrazione Cantonale che raccoglie i dati dagli Uffici del Controllo Abitanti dei Comuni ticinesi. Le informazioni disponibili riguardano sia dati anagrafici della popolazione ma anche le indicazioni sui movimenti nazionali e, se del caso, internazionali.

Tra i dati presenti in MOVPOP e quelli della statistica STATPOP vi sono delle differenze dato che il primo è un registro amministrativo ed il secondo è una fonte statistica. Le differenze sono dovute sia al processo di verifica al quale la statistica sottopone questi dati, sia al sistema integrato alla base di STATPOP, sistema che prevede il collegamento tra fonti amministrative quali ad esempio il sistema informatizzato dello stato civile (INFOSTAR) o il registro federale degli edifici ed abitazioni (REA), SIMIC, etc., così da ottenere una banca dati coerente con le altre prodotte dall'UST.

Queste differenze metodologiche portano ad avere inevitabilmente un numero differente di movimenti tra le due fonti che solo un approfondito esame dei casi potrebbe spiegare (attività che non è però prevista in questo approfondimento).

⁶ Origoni P., Giancone V., 2019.

⁷ Il dato è disponibile unicamente da parte Ticinese, poiché il Cantone dispone della banca dati MOVPOP che raccoglie le informazioni sul comune di origine o destinazione dei migranti. Questa informazione non è obbligatoria e quindi non esaustiva, per le migrazioni da e verso l'Italia la qualità del dato è soddisfacente.

⁸ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/registri/registro-persone/armonizzazione-registri/nomenclature.assetdetail.349282.html>.

⁹ Consultabile in: <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20052012/index.html>.

Le due fonti a confronto

A partire dal 2010 l'UST realizza la statistica annuale della popolazione STATPOP grazie ai dati provenienti dai registri ufficiali di persone ed in modo particolare dai registri che gli uffici del controllo abitanti (UCA) dei comuni svizzeri inviano trimestralmente alla statistica. Per ovviare a questa incombenza verso i comuni in alcuni Cantoni si è deciso di centralizzare l'invio di questi dati riunendo le informazioni presenti negli uffici del controllo abitanti dei comuni.

In Ticino, dopo una prima fase in cui la trasmissione era eseguita individualmente da ogni comune, dal 2014 l'invio dei dati alla statistica avviene grazie alla collaborazione tra il Servizio MOVPOP (responsabile del registro di persone che integra i dati degli UCA), il Centro Sistemi Informativi (che fornisce l'infrastruttura informatica) e l'Ustat (responsabile dell'invio e della qualità).

Il processo di produzione ha inizio nei comuni grazie al lavoro degli uffici del controllo abitanti. È qui che sono gestite le informazioni inviate regolarmente al Servizio MOVPOP. Una parte di queste informazioni (pacchetto dati blu) sono armonizzate a livello svizzero e seguono le direttive emanate dall'UST nel Catalogo delle caratteristiche⁸. Sono queste le informazioni che andranno inviate alla statistica e che contribuiranno alla realizzazione delle banche dati statistiche. Il Cantone raccoglie però anche informazioni supple-

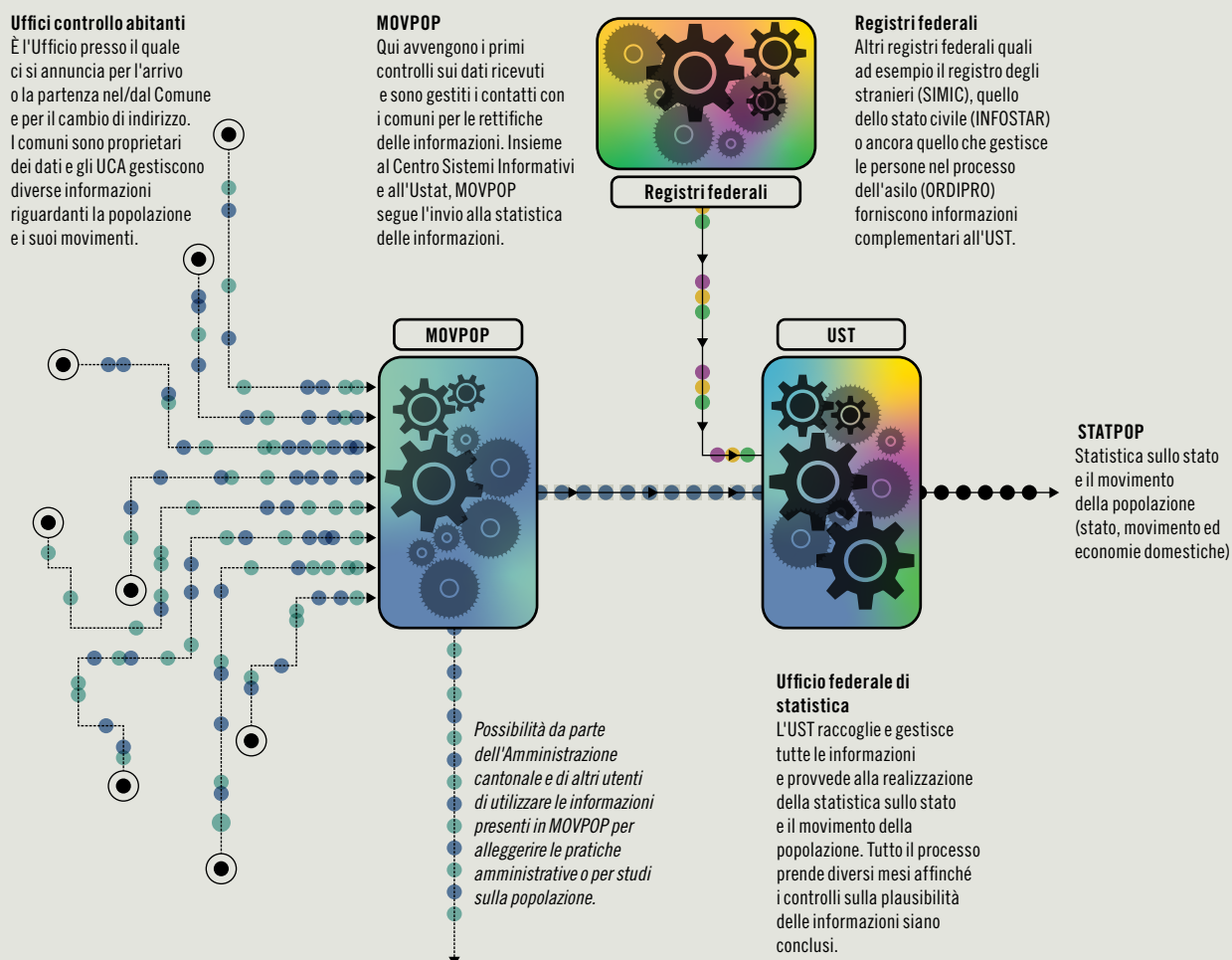
mentari necessarie o utili allo svolgimento dei compiti che la legislazione federale o cantonale assegna al Cantone e che sono disponibili nella banca dati MOVPOP, rendendo questo registro amministrativo un'interessante fonte di informazioni (pacchetto dati verde). La raccolta, l'utilizzo e la diffusione di queste informazioni è regolata da una parte dalla Legge sull'armonizzazione dei registri⁹ (LArRa), dall'altra dalla Legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati movimento della popolazione. Non da ultimo va ricordato che questo sistema è gestito nel rispetto della protezione dei dati personali e delle norme vigenti in questo ambito.

Le informazioni presenti in MOVPOP da destinare alla statistica vengono inviate trimestralmente all'UST affinché diventino dei dati statistici. Il compito della statistica è quello di verificare la plausibilità dei dati ricevuti, di arricchirli con informazioni provenienti da altri registri federali e di realizzare, grazie al totale delle informazioni ricevute, non solo le statistiche sulla popolazione di fine anno, ma anche quelle sui movimenti della popolazione e quelle sulle economie domestiche.

Dunque, pur avendo origine dai registri degli UCA, i dati di MOVPOP e quelli di STATPOP si differenziano sia per il contenuto sia per il fine per il quale sono stati creati.

F.1

Schema della produzione della statistica STATPOP e dell'origine dei dati MOVPOP



T. 1

Movimenti (complessivi, arrivi e partenze) internazionali e con l'Italia, secondo la fonte statistica, in Ticino, media 2015-2018

			Totale	Da/per l'Italia	Quota da e per l'Italia
MOVPOP	Totale		58.035	30.505	52,6
	Arrivi	2015-2018	31.274	18.273	58,4
		Media	7.818,5	4.568,25	58,4
	Partenze	2015-2018	26.761	12.232	45,7
		Media	6.690,25	3.058	45,7
STATPOP	Totale		53.881	28.687	53,2
	Arrivi	2015-2018	30.622	17.779	58,1
		Media	7.656	4.445	58,1
	Partenze	2015-2018	23.259	10.908	46,9
		Media	5.815	2.727	46,9

Fonte: STATPOP, UST e MOVPOP

Le migrazioni in Ticino secondo MOVPOP

Come anticipato sopra, i dati sulle migrazioni di questo contributo si basano sulle informazioni presenti in MOVPOP così da avere l'indicazione riguardante il comune italiano di origine-destinazione dei migranti, un'informazione non ottenibile con STATPOP. Visto lo scopo amministrativo dei dati MOVPOP e visto l'uso statistico che si intende fare nel resto dell'articolo è necessario confrontare il contenuto delle due banche dati e capire in quale misura le indicazioni sui movimenti siano allineate tra loro (ricordiamo che STATPOP è la fonte ufficiale sui movimenti), così che si possano interpretare correttamente i risultati ottenuti.

In totale nei quattro anni trascorsi tra il 2015 ed il 2018 vi sono stati, secondo MOVPOP, 58.035 movimenti internazionali: 31.274 sono gli arrivi, 26.761 le partenze. Considerando unicamente i movimenti da e per l'Italia, gli spostamenti sono 30.505 (il 52,6% del totale) con 18.273 arrivi e 12.232 partenze (il 58,4% rispettivamente il 45,7% del totale corrispondente) [T. 1]. Il dato medio del periodo si attesta dunque sui 7.818 arrivi, 4.568 dei quali dall'Italia, e sulle 6.690 partenze annue, 3.058 delle quali verso l'Italia.

Il periodo in esame si inserisce in un contesto storico in cui gli arrivi internazionali, dopo un periodo di continua crescita con apice il 2013, diminuiscono mentre le partenze aumentano di numero¹⁰. Limitando l'osservazione al periodo 2015-2018, i movimenti internazionali da e per il Ticino di fonte STATPOP sono stati mediamente di 7.656 arrivi e di 5.815 partenze. Tra questi, quelli da e per l'Italia ne rappresentano la maggior parte, con mediamente 4.445 arrivi (ossia più della metà degli arrivi, il 58,1%) e 2.727 partenze (quasi la metà delle partenze, il 46,9%). I valori sono in linea con quanto raccolto da MOVPOP, un risultato confortante che ci permette di utilizzare quest'ultima, almeno in fase esplorativa, quale fonte di informazioni sulle migrazioni.

Le due banche dati vengono messe a confronto anche in base alla struttura della popolazione: età, genere e stato civile dei migranti. In questo caso il raffronto è ancora più incorag-

T. 2

Struttura della popolazione, secondo la fonte statistica e il tipo di movimento da e per l'Italia (in valori percentuali), in Ticino, media 2015-2018

	MOVPOP		STATPOP	
	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze
Totale	4.568	3.058	4.052	2.727
Età	100,0	100,0	100,0	100,0
Minorenni (meno di 17 anni)	13,1	10,3	13,3	10,5
Giovani adulti (18-24 anni)	17,2	13,6	16,1	11,3
Adulti di mezza età (25-45 anni)	49,3	44,1	49,1	44,9
Adulti maturi (46-64 anni)	16,9	23,8	17,5	24,1
Terza età (65-79 anni)	2,8	6,7	3,2	7,3
Quarta età (80 e più anni)	0,7	1,6	0,8	1,8
Genere	100,0	100,0	100,0	100,0
Uomini	55,4	58,6	54,9	57,6
Donne	44,6	41,4	45,1	42,4
Stato civile	100,0	100,0	100,0	100,0
Celibe/Nubile	59,7	57,2	61,8	55,9
Coniugato/a	33,7	34,0	31,8	34,9
Altro	6,7	8,8	6,4	9,3

Fonte: STATPOP, UST e MOVPOP

giante poiché le differenze riscontrate in termini di distribuzione percentuale sono minime (sotto il punto percentuale) fatta eccezione per alcune situazioni. In particolare i dati MOVPOP presentano una leggera sovra rappresentazione dei giovani adulti sia nelle partenze sia negli arrivi (la differenza sul dato medio del periodo è di 2,3 punti percentuali rispettivamente di 1,1 punti percentuali), una situazione presente anche tra gli arrivi di persone coniugate (media di 1,9 punti percentuali) e le partenze delle persone celibi-nubili (media di 1,3 punti percentuali). Per contro si ha una sotto rappresentazione di celibi negli arrivi (media di 2,1 punti percentuali) [T. 2].

Con la conferma della validità dei dati di origine MOVPOP rispetto alla fonte ufficiale STATPOP è possibile affrontare una breve descrizione dei migranti sempre basata su MOVPOP. Sia negli arrivi sia nelle partenze si osserva una forte presenza di adulti di mezza età 25-45enni (il 49,3% rispettivamente il 44,1%), una leggera predominanza di uomini (il 55,4% rispettivamente il 58,6%), e una forte presenza di persone celibi-nubili (il 59,7% rispettivamente il 57,2%). Questi dati si discostano significa-

¹⁰ Giudici F., Borioli M., Bruno D., 2018.

T. 3

Arrivi, partenze e totale movimenti da e per l'Italia (in valori assoluti e percentuali), secondo la regione di origine-destinazione, in Ticino, media 2015-2018

	Valori assoluti			Valori %		
	Arrivi	Partenze	Totale	Arrivi	Partenze	Totale
Totale	4.568	3.058	7.626	100,0	100,0	100,0
Lombardia	1.847	1.179	3.026	40,4	38,5	39,7
Senza indicazione	944	848	1.792	20,7	27,7	23,5
Piemonte	326	182	508	7,1	5,9	6,7
Campania	165	90	254	3,6	2,9	3,3
Lazio	170	80	250	3,7	2,6	3,3
Sicilia	155	89	244	3,4	2,9	3,2
Emilia-Romagna	162	73	235	3,5	2,4	3,1
Veneto	146	89	235	3,2	2,9	3,1
Puglia	121	81	202	2,6	2,7	2,6
Toscana	105	61	165	2,3	2,0	2,2
Calabria	83	75	158	1,8	2,5	2,1
Liguria	100	42	142	2,2	1,4	1,9
Sardegna	41	37	79	0,9	1,2	1,0
Marche	44	23	67	1,0	0,8	0,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	37	27	64	0,8	0,9	0,8
Abruzzo	40	23	63	0,9	0,8	0,8
Friuli-Venezia Giulia	33	22	55	0,7	0,7	0,7
Umbria	20	14	33	0,4	0,4	0,4
Basilicata	16	16	32	0,4	0,5	0,4
Molise	9	6	15	0,2	0,2	0,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	5	11	0,1	0,1	0,1

Fonte: MOVPOP

tivamente da quelli della popolazione residente permanente¹¹ dove i movimenti hanno luogo: qui gli adulti di mezza età sono il 25,2%, gli uomini il 48,7% e le persone celibi/nubili il 42,0%. Gli attori delle migrazioni sono quindi prevalentemente uomini di età giovane e celibi.

Per quanto riguarda la distribuzione dei movimenti in base all'età vi sono altri aspetti interessanti da evidenziare. Il primo riguarda la bassa presenza di ultrasessantacinquenni tra i migranti, che si attesta al 3,5% negli arrivi e all'8,3% nelle partenze. Tra gli anziani il saldo migratorio del periodo, ossia la differenza tra arrivi e partenze, è negativo (-377 persone), una situazione che si osserva solo in questa fascia d'età. Sono quindi di più le persone anziane che partono verso l'Italia rispetto a quelle che arrivano. Un'altra caratteristica dei migranti è la presenza di una cospicua compagine di giovani tra i 18 ed i 24 anni, un'età nella quale la presenza di persone in formazione risulta ancora importante (il 43,8%¹²). Questa categoria, pur ricoprendo solamente un intervallo di sette anni, rappresenta il 17,2% degli arrivi e il 13,6% delle partenze. Infine un ultimo aspetto riguarda la presenza di minorenni nella popolazione in esame, una particolare categoria di migranti poiché i loro spostamenti sono legati a quelli della loro famiglia di appartenenza. Ed è proprio la presenza dei minorenni a suggerire che tra coloro che si spostano vi sono numerose famiglie con figli.

In sostanza, anche i dati che rivelano la struttura dei migranti secondo l'età, il genere e lo stato civile per i quali inoltre si conosce la regione di origine-destinazione italiana da

MOVPOP è simile a quella osservata sul totale dei migranti di STATPOP, per cui l'informazione sull'origine-destinazione non è invece disponibile. Questo ci permette quindi di utilizzare i dati con maggiore tranquillità poiché non vi sembrano esserci sovra o sotto rappresentazioni di determinate categorie. Naturalmente solo il dato esaustivo potrebbe fugare ogni dubbio sulla rappresentatività del campione.

Proseguendo l'analisi sui dati MOVPOP, relativamente all'Italia, si può individuare chi proviene o parte da una delle province limitrofe. Tuttavia gli individui estratti per i quali è possibile conoscere questo dettaglio sono solo una parte dei migranti, dal momento che l'informazione non è obbligatoria e quindi non sempre è presente in banca dati. Su di un totale di 30.505 movimenti da e per l'Italia, nei quattro anni trascorsi dal 2015 al 2018, quelli utilizzabili sono 23.339 (il 76,5%). Sono gli arrivi ad avere una quota maggiore di informazioni rispetto alle partenze (79,3% contro 72,3%) (T. 3).

A livello regionale la maggior parte dei movimenti per i quali si conosce l'origine o la provenienza italiana riguardano la Lombardia (il 40,4% degli arrivi e il 38,5% delle partenze), segue con un grande distacco il Piemonte (il 7,1% degli arrivi e il 5,9% delle partenze) e tutte le altre regioni più distanti dal Ticino. Questo primo risultato evidenzia quanto la prossimità con la Lombardia non si dimostra solo in termini di scambi commerciali ma anche di trasferimenti di persone e ciò manifesta l'importanza di disporre di indicatori sull'area transfrontaliera Ticino-Lombardia come quelli presenti in STICH al fine di approfondire adeguatamente le tematiche riguardanti questi territori.

¹¹ Fonte STATPOP, UST.

¹² Dato calcolato con la banca dati della Rilevazione Strutturale, pooling 2013-2017.



Focus sulle province limitrofe

La possibilità di spingersi oltre il livello regionale nelle analisi sui dati migratori consente di capire quanto questi fenomeni riguardino realtà territoriali a noi vicine. Se si considerano unicamente le province confinanti con il Ticino, ossia quelle di Varese, Como, Lecco¹³ e Verbano-Cusio-Ossola, appare evidente che questi territori da soli rappresentano ben un quarto di tutti i movimenti da e per l'Italia. Nel dettaglio gli arrivi medi nel periodo 2015-2018 sono 1.107 mentre le partenze 771 [T. 4].

Le migrazioni tra il Ticino e le quattro province considerate non hanno tutte la stessa entità. Como e Varese sono quelle più densamente popolate e costituiscono insieme quasi nove movimenti su dieci tra quelli limitrofi.

Da un punto di vista demografico i territori vicini considerati si differenziano l'uno dall'altro, soprattutto per quanto riguarda la popolazione che vi risiede. Con 890.357 abitanti¹⁴ la provincia di Varese è la più popolosa, seguita da quella di Como (599.587 ab.), Lecco (337.243 ab.) e Verbano-Cusio-Ossola (159.646 ab.), mentre la popolazione del Ticino, lo ricordiamo è di 353.343 abitanti. Le differenze tra le regioni considerate sono ancora più accentuate se si considerano i dati sul numero di abitanti per chilometro quadrato. In ragione di un territorio più piccolo ma più abitato, Varese, Como e Lecco hanno delle elevate densità (tra le più alte in Italia) che si distanziano notevolmente da quanto misurato in Ticino e nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola [T. 5].

T. 4
Arrivi e partenze (in valori assoluti e percentuali), secondo le province limitrofe, in Ticino, media 2015-2018

	Ass.		%	
	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze
Totale	4.568	3.058	100,0	100,0
Province limitrofe	1.107	771	24,2	25,2
Varese ¹	432	329	39,1	42,7
Como ¹	540	343	48,8	44,5
Lecco ¹	46	23	4,2	3,0
Verbano-Cusio-Ossola ¹	88	77	8,0	9,9
Altre province	3.462	2.288	75,8	74,8

¹ La percentuale per le province limitrofe è calcolata sul totale della categoria.
Fonte: MOVPOP

T. 5
Superficie, abitanti e densità, in Ticino e nelle province limitrofe, media 2015-2018

	Km ²	Popolazione	Densità (ab./km ²)
Ticino	2.808	353.343	126
Varese	1.200	890.357	742
Como	1.277	599.587	469
Lecco	806	337.243	418
Verbano-Cusio-Ossola ¹	2.261	159.646	71

¹ Fonte: ISTAT.
² <https://land.copernicus.eu/user-corner/technical-library/corine-land-cover-nomenclature-guidelines/html>.
Fonte: popolazione UST e Istat, territorio: CORINE Land Cover². Elaborazione: STICH e Ustat

Una prima riflessione sui territori a cavallo della frontiera è legata a questa constatazione: pur essendo molto vicini tra loro e generando dei forti flussi di persone, tra essi vi sono delle profonde differenze territoriali e demografiche che potranno essere approfondite più avanti grazie ad altri dati che, oltre a questi, sono stati raccolti nel progetto STICH e che riguardano il Ticino e le province limitrofe lombarde.

¹³ Pur non confinando direttamente con il Ticino, la provincia di Lecco è stata ritenuta per l'analisi poiché nasce dallo scorporo di comuni appartenenti sia alla provincia di Como sia a quella di Bergamo.

¹⁴ Dato medio del periodo 2015-2018.

T. 6

Arrivi e partenze (in valori assoluti), secondo le province di origine-destinazione, per distretto, in Ticino, media 2015-2018

	Arrivi				Partenze			
	Province limitrofe		Altre Province		Province limitrofe		Altre Province	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Totale	1.107	100,0	3.462	100,0	771	100,0	2.288	100,0
Bellinzona	68	6,2	380	11,0	56	7,2	193	8,4
Blenio	4	0,3	22	0,6	3	0,4	14	0,6
Leventina	10	0,9	103	3,0	17	2,2	80	3,5
Locarno	129	11,7	461	13,3	109	14,2	287	12,5
Lugano	556	50,2	1912	55,2	295	38,2	1274	55,7
Mendrisio	331	29,9	496	14,3	272	35,3	392	17,1
Riviera	1	0,1	67	1,9	11	1,4	33	1,4
Vallemaggia	8	0,7	21	0,6	9	1,1	16	0,7

Fonte: MOVPOP

T. 7

Arrivi e partenze sul totale dei movimenti con l'Italia (in valori percentuali), secondo la provincia di origine-destinazione, per distretto, in Ticino, media 2015-2018

	Arrivi				Partenze			
	Totale province limitrofe	Verbano-Cusio-Ossola	Varese	Como-Lecco	Totale province limitrofe	Verbano-Cusio-Ossola	Varese	Como-Lecco
Bellinzona	15,2	1,7	7,3	6,3	22,4	3	10	9,5
Blenio	14,6	1,9	5,8	6,8	17,6	1,5	7,4	8,8
Leventina	8,9	0,7	3,6	4,7	17,7	5,7	5,1	6,9
Locarno	21,9	9,4	7,2	5,3	27,6	12,2	10,1	5,3
Lugano	22,5	0,7	10,2	11,6	18,8	0,4	10,1	8,3
Mendrisio	40	0,2	11,9	28	41	0,3	13,7	26,9
Riviera	1,8	0,7	0,4	0,7	24,3	6,9	9,2	8,1
Vallemaggia	26,3	14	6,1	6,1	34,7	13,3	17,3	4,1

Fonte: MOVPOP

La disponibilità per il Ticino di una suddivisione territoriale sovra-comunale quale è il distretto permette di aggiungere ulteriori riflessioni sulle migrazioni con le province limitrofe. Questo porta inevitabilmente a lavorare con dei numeri ancora più piccoli che suggeriscono anche maggiore prudenza nell'interpretazione dei dati.

Un'importante constatazione riguarda la distribuzione dei movimenti da e per le province limitrofe e quelle restanti. I distretti maggiormente toccati da questi spostamenti sono quelli di Lugano, Mendrisio e Locarno che totalizzano il 91,8% degli arrivi e l'87,7% delle partenze da e per le province limitrofe, una situazione che non può essere imputata unicamente alla dimensione demografica di questi distretti o alla loro posizione geografica poiché se si considerano anche gli spostamenti da e per le province più lontane non si osserva la medesima distribuzione [T. 6]. Infatti i distretti di Bellinzona, Leventina e Riviera hanno una quota superiore di arrivi dalle altre province italiane rispetto agli arrivi dalle province limitrofe.

Anche osservando il fenomeno da un altro punto di vista, ossia considerando individualmente ogni distretto ed analizzandone la quota di movimenti da e per le province limitrofe sul totale dei movimenti da e per l'Italia, si notano dei comportamenti migratori analoghi.

Il distretto con la quota più alta di arrivi e partenze da e per le province limitrofe sul totale degli spostamenti relativi all'Italia è il distretto di Mendrisio (il 40,0% degli arrivi e il 41,0% delle partenze), quello che confina con la vicina penisola. Osservando nel dettaglio, i movimenti avvengono prevalentemente con il territorio comprendente le province di Como-Lecco¹⁵ (il 28,0% degli arrivi e il 26,9% delle partenze) e con la provincia di Varese (il 11,9% degli arrivi e il 13,7% delle partenze) [T. 7].

Lo stesso fenomeno è visibile nel distretto di Lugano, con un maggior equilibrio tra le province di Como e Lecco (il 11,6% degli arrivi e l'8,3% delle partenze) e Varese (il 10,2% degli arrivi e il 10,1% delle partenze), e nel distretto di Locarno, dove invece è la provincia di Verbano-Cusio-Ossola ad avere un peso maggiore rispetto alle altre province (il 9,4% degli arrivi e il 12,2% delle partenze).

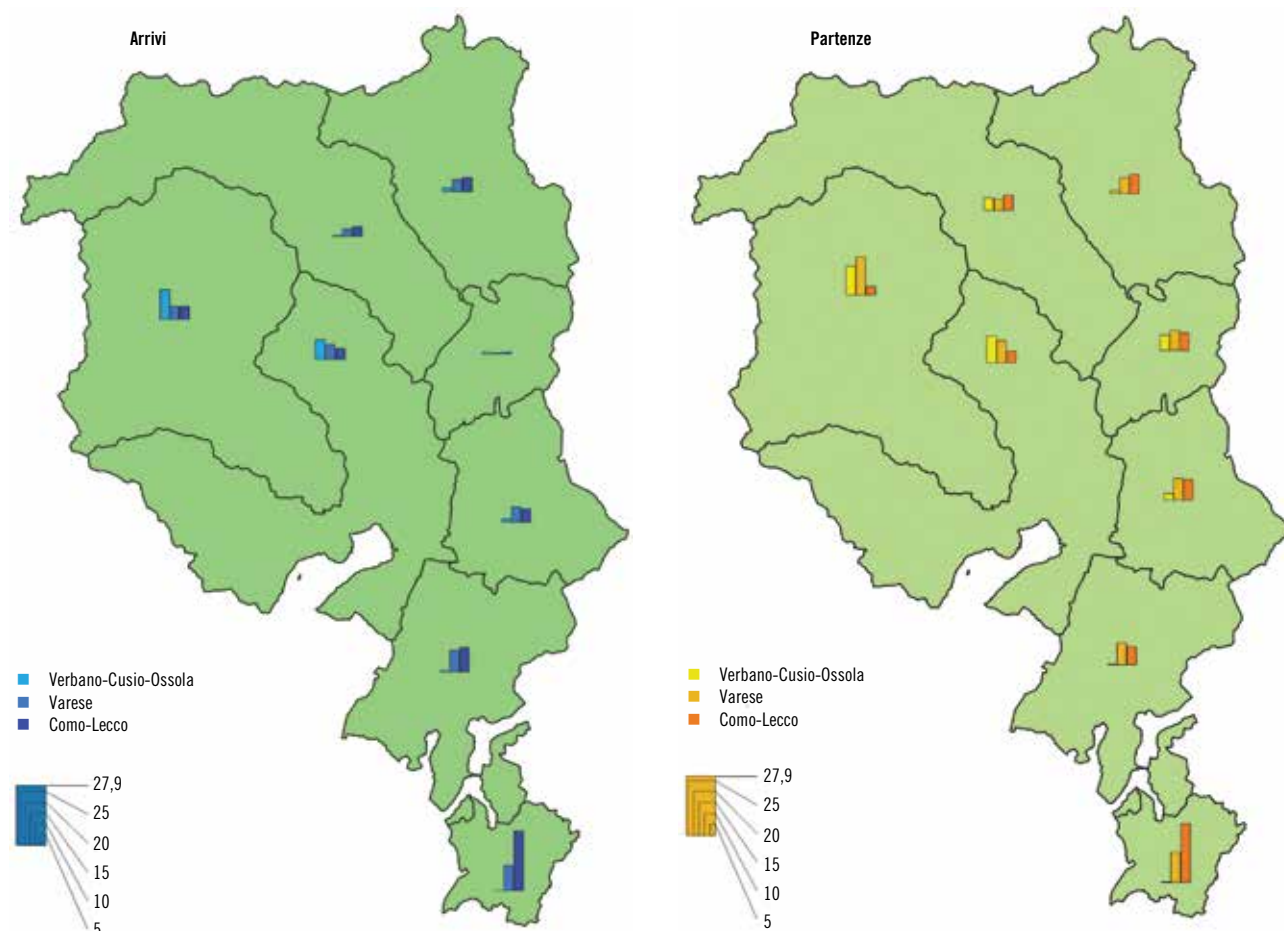
Anche il distretto di Vallemaggia ben illustra questo fenomeno, con più della metà degli arrivi e un terzo delle partenze con origine-destinazione la provincia di Verbano-Cusio-Ossola.

Da queste cifre risulta quindi che gli individui tendono a spostarsi maggiormente tra le zone geograficamente vicine [F. 2].

¹⁵ In questo caso, vista la ridotta numerosità di arrivi e partenze della provincia di Lecco, presentiamo i dati aggregati per i due territori di Como e Lecco.

F.2

Arrivi e partenze sul totale dei movimenti con l'Italia (in valori percentuali), secondo la provincia di origine-destinazione, per distretto, in Ticino, media 2015-2018



Fonte: STATENT, UST, ISTAT, CORINE LAND COVER

Caratteristiche demografiche dei migranti tra Ticino e province limitrofe

Prima sono state analizzate le caratteristiche sulla struttura della popolazione nel contesto delle migrazioni tra Italia e Ticino. Adesso ci soffermiamo a descrivere alcune caratteristiche demografiche dei migranti nei distretti e nelle province¹⁶.

La distribuzione secondo l'età delle persone che si spostano tra il Ticino e le province italiane limitrofe non si discosta molto da quanto osservato col dato complessivo italiano e anche in questo caso la popolazione che arriva in Ticino è più giovane di quella che parte. Complessivamente chi arriva ha un'età media di 33 anni e chi parte di 38 anni, ma se si escludono i minorenni, che accompagnano il nucleo familiare dei genitori, l'età dei migranti sale a 38 anni per gli arrivi e a 43 anni per le partenze.

Gli uomini sono più numerosi delle donne negli arrivi (il 53,4% contro il 46,6% di donne), divario che si accentua leggermente nelle partenze (55,9% rispettivamente il 44,1%).

La popolazione migrante secondo lo stato civile presenta delle strutture simili tra chi arriva e chi parte. Più della metà delle persone è celibe-nubile, poco più di un terzo coniugata e meno di

una su dieci ha un altro stato civile (prevalentemente divorziata).

Volendo approfondire questi aspetti aggiungendo l'indicazione sull'origine e la destinazione dei migranti si è deciso per aggregare i distretti in Sopra e Sotto Ceneri, così da avere una numerosità sufficiente per presentare alcuni indicatori di base quali l'età media, la quota di celibi e il rapporto di mascolinità [T. 8].

Questi dati evidenziano l'eterogeneità dei migranti secondo la loro provenienza-destinazione. Ad esempio chi arriva nel Sopraceneri dalla provincia di Lecco è mediamente più giovane (33,4 anni), celibe (64,5% del totale) e di genere maschile (138 uomini per cento donne) rispetto alle altre province, mentre una situazione simile la si riscontra tra chi arriva nel Sottoceneri dalla provincia di Verbano-Cusio-Ossola (32,7 anni; 74,0% di celibi e 120 uomini per cento donne).

O ancora la singolarità di chi parte dal Sottoceneri in direzione della provincia di Lecco, individui molto più giovani rispetto a coloro che partono verso le altre province limitrofe (33,9 anni contro più di 42 anni in media delle altre destinazioni), con una forte presenza di uomini (215 uomini per 100 donne) e di celibi (il 71,4% contro il 47,2% delle altre province).

¹⁶ Ciò porta necessariamente ad escludere alcune situazioni a causa dell'esiguità dei casi osservati, verranno pertanto ritenute solo quelle informazioni che garantiscono un'attendibilità statistica sufficiente.

T. 8

Età media, quota di celibi e rapporto di mascolinità dei migranti, secondo il tipo di movimento e il luogo di origine-destinazione, in Ticino, media 2015-2018

		Origine (per gli arrivi) – Destinazione (per le partenze)			
		Varese	Como	Lecco	Verbano-Cusio-Ossola
Arrivi					
Sopraceneri	Età media	37.9	37.3	33.4	38.8
	Quota di celibi	41.2	50.0	64.5	45.4
	Tasso mascolinità	130.5	100.0	138.5	133.3
Sottoceneri	Età media	36.8	39.0	36.1	32.7
	Quota di celibi	51.0	43.7	55.6	74.0
	Tasso mascolinità	114.3	116.7	125.0	120.0
Partenze					
Sopraceneri	Età media	42.4	41.9	33.2	45.3
	Quota di celibi	36.1	50.6	70.4	40.0
	Tasso mascolinità	138.1	139.4	237.5	123.8
Sottoceneri	Età media	42.6	42.8	33.9	41.7
	Quota di celibi	41.9	42.6	71.4	57.1
	Tasso mascolinità	134.2	119.3	215.0	118.8

Fonte: MOVPOP

Caratteristiche territoriali delle zone di partenza e di destinazione: alcuni esempi

Già nella prima parte di questo lavoro, dove ci si concentra maggiormente sulle caratteristiche demografiche di arrivi e partenze, sono stati presentati alcuni indicatori territoriali quali la popolazione residente, la superficie e la densità che ci hanno portato ad una prima riflessione sulle differenze emerse in termini di dimensioni territoriali tra zone vicine. Partendo dai dati STICH, la cui area geografica comprende il Ticino e le province lombarde di Varese, Como e Lecco, in relazione ai dati sui movimenti migratori di MOVPOP, cercheremo con la seconda parte di questo articolo di descrivere come si caratterizzano le località di partenza e destinazione degli spostamenti che riguardano in particolare la zona di confine. Attraverso l'utilizzo di alcuni esempi di natura diversa, non necessariamente collegati tra di loro, ci limiteremo a delineare quanto le province limitrofe siano uguali o diverse rispetto al Ticino.

Nel corso del progetto STICH sono stati costruiti diversi indicatori semplici partendo dalla sintesi di dati concernenti i diversi ambiti descritti nel quadro introduttivo dello stesso articolo. Per esaminare meglio le dinamiche dei movimenti migratori in Ticino abbiamo scelto quegli indicatori che, oltre a rappresentare tematiche fondamentali nel contesto delle migrazioni, risultano correlati a questo tipo di spostamenti. Il coefficiente di correlazione lineare è stato calcolato sulla base dei valori medi annuali a livello dei comuni ticinesi. Una correlazione positiva tra ciascuno degli indicatori e le migrazioni ci dice che all'aumentare del numero di arrivi o partenze corrisponde un aumento della variabile scelta e associata a questi movimenti. Tuttavia, va sottolineato un aspetto importante: quello della correlazione non include il concetto di causa-effetto; essa ci permette di affermare soltanto l'esistenza di una relazione tra le variabili, ma non che una di queste sia la causa o l'effetto dell'altra.



Foto: T. Press / Francesca Agosta

Analizzando il periodo dal 2015 al 2018, è stata scelta come punto di partenza la relazione tra i movimenti migratori e la popolazione residente di un territorio che, come osservato prima, sembra essere uno dei fattori determinanti per gli arrivi e le partenze, tuttavia non è nemmeno l'unico. La correlazione ci mostra come all'aumentare del numero di arrivi o partenze aumenta anche la popolazione residente e viceversa. Ricordiamo che, come già preannunciato, questo non vuol dire che l'aumento dei movimenti migratori sia la causa dell'aumento della popolazione o che la seconda sia l'effetto della prima, ma che semplicemente le due variabili si muovono insieme. Sembra quindi che un bacino più importante di persone è associato a più movimenti delle persone, sia in entrata che in uscita. I valori ci dicono infatti che tra gli arrivi dalle province limitrofe e la popolazione residente in Ticino si ha una correlazione pari a 0,89 [F. 3]. Se agli arrivi sostituiamo le partenze verso le stesse province la correlazione diventa 0,7 [F. 4].

Più in generale, la tendenza che all'aumentare dei movimenti migratori aumenti anche la popolazione residente e viceversa risulta ancora più accentuata nel caso degli spostamenti che interessano il Ticino e che riguardano tutta l'Italia (0,93 per gli arrivi e 0,91 per le partenze) [T. 9]. La differenza tra i risultati provinciali e quelli italiani, in termini di correlazione, potrebbe essere legata alla preferenza per chi arriva da lontano di stare in posti più conosciuti e collegati, mentre per chi arriva da vicino di stare in posti che già conosce. Tuttavia, per poter affermare qualcosa di simile servirebbe un'analisi più approfondita di tutti gli indicatori raccolti che riguardano per esempio i trasporti, le infrastrutture, ecc.

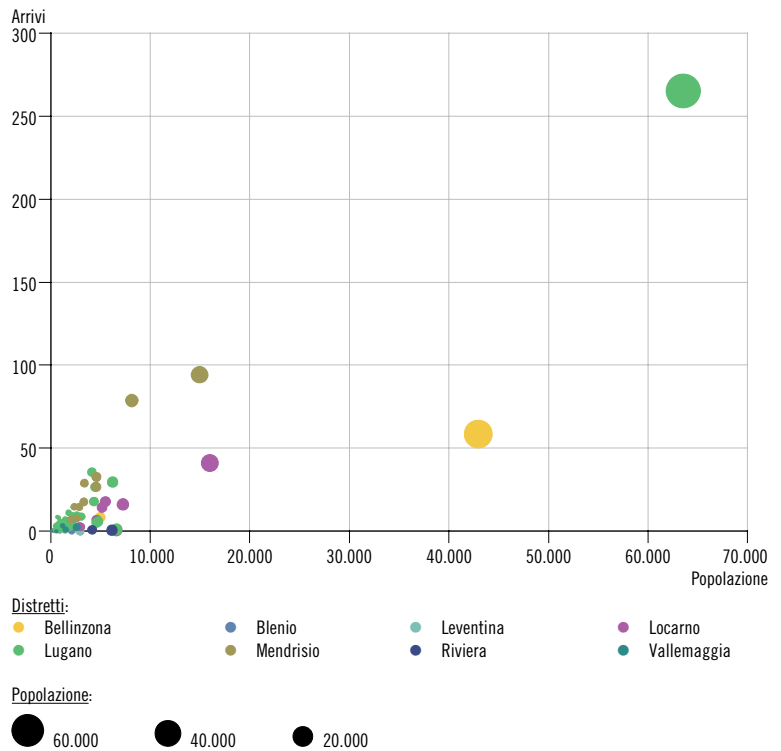
Partendo da qui proseguiamo chiedendoci: “Quali potrebbero essere allora le motivazioni che spingono gli individui a seguire questa tendenza?”. Si potrebbe pensare che le persone siano attratte da zone più frequentate che offrono di più in termini di beni e servizi, partendo da quelli di prima necessità (più esercizi di commercio al dettaglio) a quelli secondari, per esempio della cultura e del turismo, ma sicuramente si potrebbe anche parlare di maggiori opportunità sul mercato del lavoro grazie alla maggiore o minore presenza di aziende e alle loro dimensioni. I fattori sarebbero molti, STICH offre un ampio spettro di indicatori e non sarebbe fattibile farne un'analisi approfondita di tutti attraverso un unico lavoro.

Per questo gli esempi che seguiranno sono stati costruiti in base a tre indicatori che illustrano grossomodo alcuni tra gli ambiti ritenuti più importanti: mercato del lavoro, turismo e commercio.

1. Per il mercato del lavoro è stato scelto l'indice di **concentrazione occupazionale per superficie antropizzata**.
2. Per quantificare il fenomeno del turismo è stato scelto l'indice di **saturazione in rapporto alle presenze turistiche**.
3. Per il settore commerciale invece è stato scelto l'indice di **concentrazione commerciale per superficie antropizzata**.

F.3

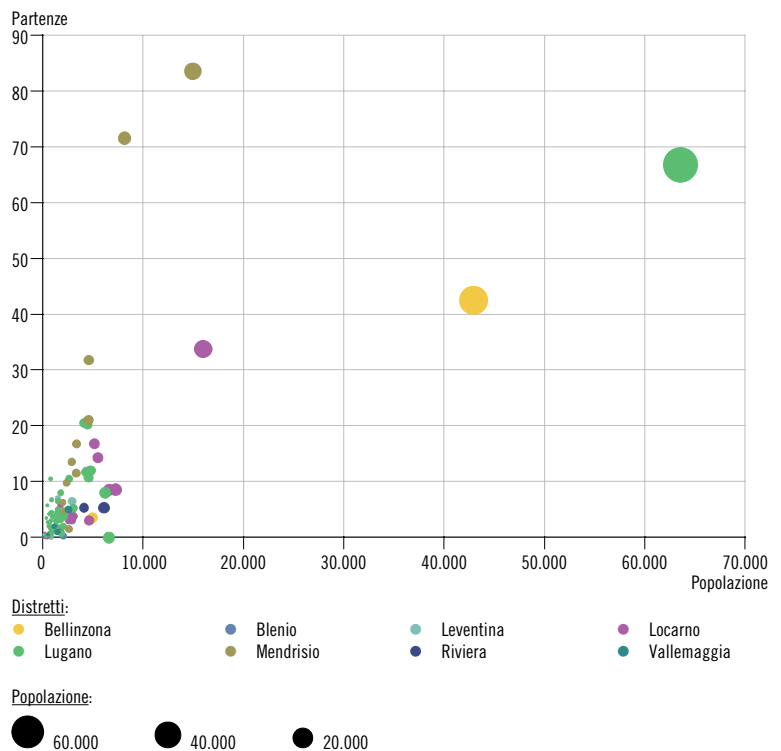
Correlazione lineare tra la popolazione residente permanente e gli arrivi dalle province limitrofe (valori medi comunali), in Ticino, periodo 2015-2018



Fonte: MOVPOP, STATPOP, UST

F.4

Correlazione lineare tra la popolazione residente permanente e le partenze per le province limitrofe (valori medi comunali), in Ticino, periodo 2015-2018



Fonte: MOVPOP, STATPOP, UST

La correlazione tra questi indicatori e i movimenti migratori è positiva e significativa, tuttavia mostra valori meno alti rispetto alla correlazione osservata tra gli stessi movimenti e la popolazione.

T. 9

Correlazione lineare tra gli indicatori e i movimenti migratori, in Ticino, media del periodo¹

		Correlazione con movimenti da e per le province limitrofe	Correlazione con movimenti da e per l'Italia
Popolazione residente nel territorio	Arrivi	0,89	0,93
	Partenze	0,70	0,91
Concentrazione occupazionale per superficie antropizzata	Arrivi	0,44	0,37
	Partenze	0,47	0,39
Saturazione in rapporto alle presenze turistiche	Arrivi	0,38	0,38
	Partenze	0,41	0,39
Concentrazione commerciale per superficie antropizzata	Arrivi	0,29	0,24
	Partenze	0,30	0,25

¹ La media è annua basata sul periodo 2015-2018 in base alla disponibilità dei dati utilizzati per gli indicatori.

Fonte: STATPOP, STATENT, HESTA, UST, MOVPOP, CORINE LAND COVER

ne residente [T. 9]. Ciò supporterebbe l'idea iniziale che gli individui si spostino maggiormente in posti dove potrebbero esserci più possibilità professionali, ma nello stesso tempo più attività e attrattività per lo svago e il tempo libero. Le possibilità di approfondimento sono molteplici. Tra queste, la ricerca di un nesso di causalità tra essi, quale per esempio: "Le zone con un'ampia offerta di beni e servizi attirano più persone?", potrebbe essere fattibile seppur complessa.

In questo articolo introduttivo e sperimentale ci limiteremo quindi a descrivere le caratteristiche territoriali elencate per capire se esistono differenze tra le province limitrofe e il Ticino. Per la parte italiana, l'analisi si limiterà alle province lombarde di Varese, Como e Lecco. Il progetto STICH non raccoglie dati per la parte confinante del Ticino con il Piemonte, motivo per cui le caratteristiche territoriali non verranno descritte per la provincia di Verbano-Cusio-Ossola.

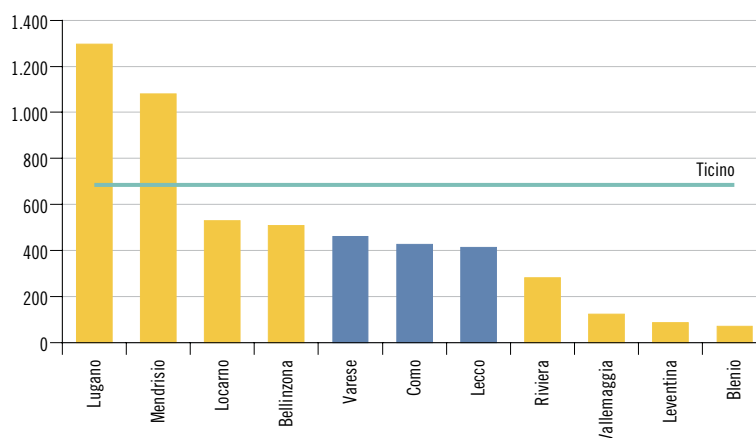
1. Concentrazione occupazionale sul territorio antropizzato

Questo indicatore, calcolato come il numero medio di addetti¹⁷ sul totale della superficie antropizzata¹⁸ in km² è stato scelto per dare centralità al fattore occupazionale, ritenuto e considerato uno dei principali motivi che portano le persone a trasferire la propria residenza. Di fatti la correlazione tra i movimenti e questo indice risulta positiva e significativa: relativamente alle province limitrofe si ha una correlazione pari a 0,44 e a 0,47 rispettivamente con gli arrivi e con le partenze. Gli stessi valori per i movimenti riferiti a tutta l'Italia corrispondono invece a 0,37 e 0,39 [T. 9]. Se da una parte non sembra esserci una sostanziale differenza tra arrivi e partenze, non si può dire lo stesso tra i valori per le province limitrofe e per l'Italia. Questi ultimi infatti risultano avere una correlazione più bassa rispetto ai primi.

Considerando le medie annuali degli otto distretti ticinesi, come per i movimenti migratori, anche i valori di questo indice risultano più elevati per i due distretti con più movi-

F. 5

Addetti del settore secondario e terziario per superficie antropizzata in km² (in valori assoluti), per distretto e per provincia limitrofa, in Ticino e in Lombardia, media del periodo



Fonte: STATENT, UST, ISTAT, CORINE LAND COVER

menti: Lugano (1.296) e Mendrisio (1.079) che rispetto al Ticino (686), si piazzano ben sopra la media del Cantone [F. 5]. Considerando le differenti dimensioni territoriali dei distretti, tuttavia i risultati sembrerebbero coerenti con il fatto che quasi la metà degli addetti di tutto il Cantone opera nel distretto di Lugano (49,4%) e circa un quinto a Mendrisio (20,4%).

Se osserviamo i valori dello stesso indice per le province limitrofe della regione Lombardia, Varese ha una media di 461 addetti per km² di superficie antropizzata, Como 427 e Lecco 414. Rispetto al Ticino i valori medi di queste province sono più bassi [F. 5]. Si può quindi dire che le persone che arrivano nel Cantone provenienti da queste zone si spostano in un territorio che mediamente ha un numero di addetti per superficie antropizzata maggiore rispetto al luogo di provenienza, viceversa per le persone che dal Ticino migrano verso le vicine province. Questo è ancora più vero per i distretti di Lugano e Mendrisio che oltre ad essere i distretti con più movimenti hanno una concentrazione occupazionale molto più elevata.

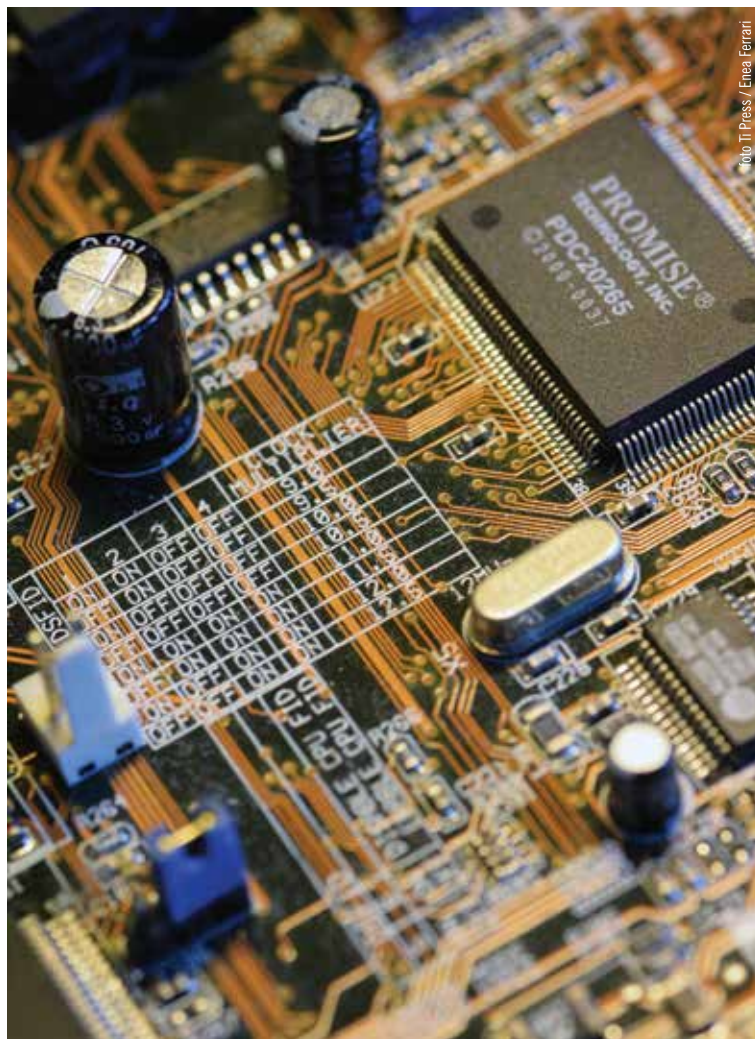
¹⁷ Il numero di addetti in questo caso comprende gli occupati nei settori secondario e terziario. Non sono invece inclusi gli addetti delle attività economiche: del settore primario, dell'amministrazione pubblica e difesa, dell'assicurazione sociale obbligatoria e delle organizzazioni associative. Questi ultimi dati non sono infatti disponibili per l'area italiana.

¹⁸ Per superficie antropizzata si intende la parte di territorio che, per opera dell'uomo e in maniera sostanzialmente irreversibile, ha perso le sue originarie caratteristiche naturali. I dati sul tipo di superficie sono definiti dalle Classi 1 e 2 del CORINE Land Cover (CLC).

I dati raccolti ci permettono di scendere più nel dettaglio e di osservare come si distribuiscono gli addetti tra i settori dell'economia: secondario e terziario. In tutti i distretti del Ticino prevale mediamente una maggioranza di addetti nel settore terziario rispetto al secondario. In particolare questa prevalenza si ha nel Bellinzonese (78,7% di addetti nel terziario e 21,3% nel secondario) e nel Luganese (78,5% di addetti nel terziario e 21,5% nel secondario). Al terzo posto vi è il Locarnese (73% addetti nel terziario e 27% nel secondario) e al quarto il Mendrisiotto con quasi due terzi degli addetti attivi nel terziario (63%) e poco più di un terzo nel secondario (37%). Il distretto di Mendrisio si mantiene sotto il valore medio cantonale (73,5%) per la percentuale di addetti nel settore terziario [F. 6].

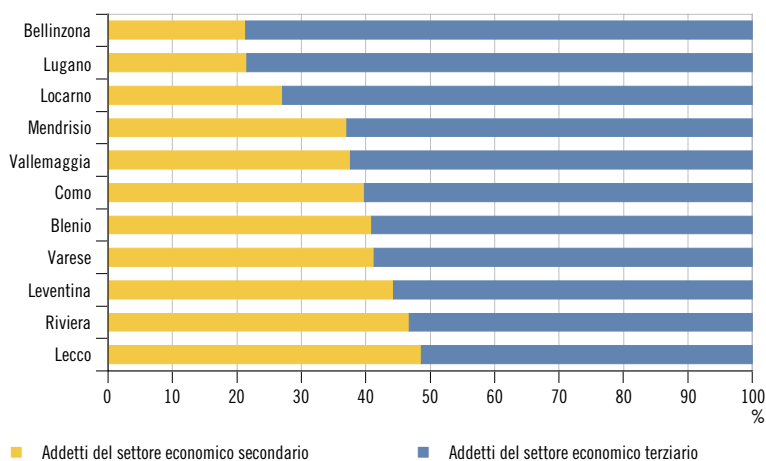
Anche nel caso della Lombardia si vede in tutte le province una prevalenza di addetti nel settore terziario rispetto al secondario. Nella Regione si osservano mediamente due terzi degli addetti nel terziario (66,4%) e un terzo nel secondario (33,6%). Per quanto riguarda le province limitrofe al Ticino: al sesto posto nel territorio lombardo si piazza la provincia di Como con il 60,3% di addetti nel terziario e il 39,7% nel secondario, al settimo posto si osserva Varese (58,7% addetti nel terziario e 41,3% nel secondario) e infine la provincia di Lecco occupa l'ultima posizione, con una percentuale distribuita in maniera quasi equa tra i due settori (51,4% addetti nel terziario e 48,6% nel secondario) [F. 6].

Paragonando la media del Ticino con quella delle province limitrofe si nota che anche per queste ultime la quota di addetti nel terziario è maggiore rispetto a quella nel secondario, tuttavia il distacco tra i due settori risulta più marcato per il Cantone. Si potrebbe quindi avanzare la conclusione che per gli individui che partono dalla zona limitrofa lombarda e arrivano in Ticino ci sarebbero più opportunità d'impiego nel settore terziario poiché il lavoro è molto orientato in questa direzione.



F. 6

Addetti (in valori percentuali), secondo il settore economico, per distretto e per provincia limitrofa, in Ticino e in Lombardia, media del periodo



Fonte: STATENT, UST, ISTAT

Il contrario vale per le persone che partono da questo lato della frontiera per recarsi nelle zone limitrofe. Le caratteristiche demografiche presentate nella prima parte, in particolare l'età media relativamente bassa, dà sostegno a questa tesi, infatti la presenza di giovani nel settore terziario è maggiore rispetto al secondario.



foto T. Press / Benedetto Galli

2. Saturazione in rapporto alle presenze turistiche

Questo indicatore è stato utilizzato come proxy per quantificare quei fattori, cultura e svago, che rappresentano una fonte di attrazione non soltanto per i turisti, ma anche per gli individui che decidono di trasferire la propria residenza. In aggiunta a questi fattori, il turismo rappresenta pure un'opportunità occupazionale. È chiaro che se in un posto ci sono più strutture dunque più letti disponibili ad accogliere una domanda relativamente alta, questo si traduce in maggiori possibilità di occupazione nell'ambito alberghiero e della ristorazione.

Per quantificare il fenomeno turistico sono state stimate le presenze turistiche (in termini di pernottamenti) nell'unità temporale di un anno. L'indice è calcolato come il rapporto tra le presenze turistiche e il numero di letti moltiplicato per 365 giorni. Lo stesso corrisponde al tasso di occupazione ipotizzando che le strutture rimangano aperte tutto l'anno¹⁹.

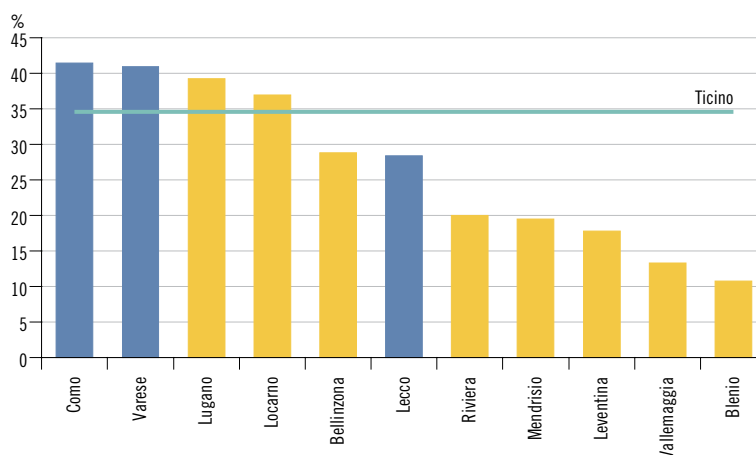
Notiamo che anche questo indice conferma la relazione tra attività turistica e arrivi e partenze. I valori della correlazione che interessano le province limitrofe sono: 0,38 per gli arrivi e 0,41 per le partenze. Mentre, per i movimenti relativi a tutta l'Italia i valori corrispondono rispettivamente a 0,38 e 0,39 [T. 9]. A differenza dell'indice occupazionale non si notano differenze tra le correlazioni con i movimenti delle province limitrofe e i movimenti dell'Italia, e nemmeno tra gli arrivi e le partenze.

In media il Ticino ha un indice di saturazione pari al 34,6%. I due distretti con un indice medio più alto rispetto al Cantone e agli altri distretti sono Lugano (39,2%) e Locarno (36,9%). In questo caso Mendrisio si colloca invece al quinto posto in Ticino con un indice di saturazione pari al 19,5% [F. 7].

Dal lato italiano le province limitrofe di Como e Varese sono al secondo e terzo posto nella regione Lombardia con un indice

F. 7

Saturazione in rapporto alle presenze turistiche (in valori percentuali), per distretto e per provincia limitrofa, in Ticino e in Lombardia, media del periodo



Fonte: HESTA, UST, ISTAT

rispettivamente pari a 41,4% e 40,9% quindi di poco superiore all'indice medio del Ticino. Si potrebbe invece dire che i valori di queste zone si avvicinano di molto a quelli dei distretti di Lugano e Locarno, anche se le dimensioni dei territori sono nettamente diverse. Lecco invece ha un indice di saturazione medio del 28,4% quindi di poco sotto la media del Ticino [F. 7].

Dunque questi risultati dimostrano che le due zone messe a confronto non presentano nette o significative differenze in termini di presenze turistiche.

3. Concentrazione commerciale sul territorio antropizzato

Infine abbiamo scelto questo indicatore per rappresentare un possibile fattore attrattivo in termini di prossimità dei servizi per la scelta di un trasferimento di residenza. L'indice è calcolato come il rapporto tra il numero medio di esercizi commerciali e la superficie antropizzata in km². Come per il turismo, quello dei servizi rappresenta inoltre un'opportunità in più sul mercato del lavoro.

¹⁹ A causa della mancanza dei dati sulle aperture effettive delle strutture turistiche italiane questo indice non corrisponde al tasso di occupazione netto solitamente pubblicato sul sito dell'U-STAT.



Anche qui la relazione con i movimenti migratori è confermata dai valori di una correlazione positiva e significativa, che per le province limitrofe risulta 0,29 nel caso degli arrivi e 0,30 per le partenze. Mentre, tra l'indice e i movimenti comprendenti tutta Italia la correlazione è uguale a 0,24 per gli arrivi e 0,25 per le partenze [T. 9]. In questo caso si nota una differenza tra i valori per le province limitrofe e quelli per l'Italia. A differenza del turismo e del mercato del lavoro la correlazione tra i movimenti migratori e l'indicatore sul commercio è meno forte di quanto lo sia per i primi due.

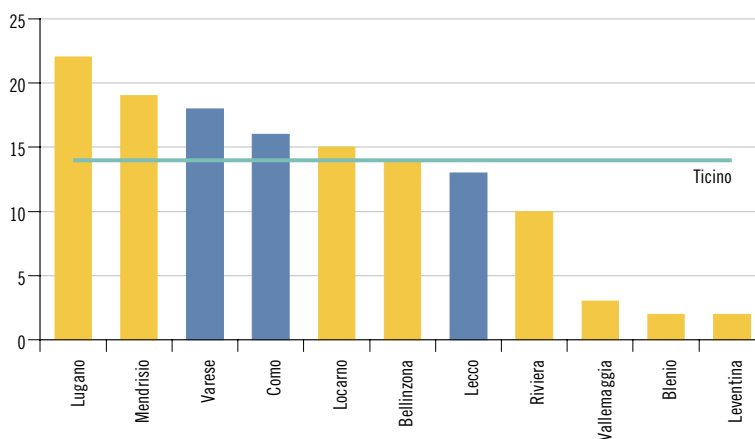
Come per la concentrazione occupazionale, anche qui si osserva che i distretti ticinesi con più esercizi commerciali per superficie antropizzata sono quelli dove si registrano più movimenti, in linea con i risultati della correlazione: Lugano ha 22 esercizi commerciali per km², Mendrisio 19 e Locarno 15 [F. 8]. Tutti e tre i distretti mostrano un valore superiore alla media del Cantone (14 esercizi commerciali per km² di superficie antropizzata).

Tra le province italiane limitrofe riscontriamo che Varese, Como e Lecco si trovano alla terza, quarta e quinta posizione nella Regione con un indice rispettivamente pari a 18, 16 e 13 [F. 8], valori non troppo distanti dalla media ticinese.

Poiché tra i distretti maggiormente toccati dalle migrazioni e le province limitrofe vi sono significative somiglianze per quel che riguarda l'indicatore sulla concentrazione commerciale si potrebbe ipotizzare che gli individui, quando si spostano, tendono a scegliere una destinazione che presenta caratteristiche simili in termini di superficie commerciale, poiché questo consentirebbe loro di mantenere le proprie abitudini e stili di vita.

F. 8

Numero di esercizi commerciali per superficie antropizzata in km² (in valori assoluti), per distretto e per provincia limitrofa, in Ticino e in Lombardia, media del periodo



Fonte: STATENT, UST, ASR Lombardia, CORINE LAND COVER

Conclusioni

Poiché tra il Ticino e le province lombarde gli scambi sono da sempre molto stretti ed intensi, è fondamentale disporre di dati statistici precisi e dedicati per conoscere queste relazioni e soprattutto per comprenderle al meglio. Il focus tematico di questo articolo verte sui fenomeni della migrazione. Perciò si è deciso di utilizzare le informazioni sugli arrivi e le partenze tra questi territori per mostrare le potenzialità delle informazioni raccolte nel progetto STICH che ha come obiettivo quello di colmare il vuoto conoscitivo tra le due aree e di fornire, attraverso la creazione di una piattaforma statistica di monitoraggio, indicazioni utili e analisi di dati strategici, superando la difficoltà di interazione tra i sistemi statistici lombardo e ticinese.

In questo contributo il collegamento tra i dati e gli indicatori raccolti all'interno del progetto STICH e quelli della banca dati amministrativa MOVPOP, ci ha consentito di caratterizzare gli

spostamenti non solo nell'ottica demografica del fenomeno ma anche in quella territoriale capace di evidenziare le peculiarità delle località di partenza e di destinazione. Gli esempi proposti nella seconda parte servono a dare una piccola dimostrazione di cosa ci dicono i dati. L'articolo descrive come i fenomeni migratori che interessano il Ticino e le province limitrofe lombarde si riflettono su territori che per certi aspetti non sono molto diversi tra loro, ma per altri sì. In generale, si potrebbe ipotizzare che gli individui, quando si spostano, tendono a scegliere una destinazione che presenta similitudini in termini di caratteristiche commerciali e turistiche, ossia quelle caratteristiche che consentirebbero loro di mantenere le proprie consuetudini. Leggermente diversa è la situazione osservata nell'ambito del mercato del lavoro dove invece sono emerse alcune differenze che potrebbero rappresentare maggiori opportunità per alcune categorie della popolazione.

Va tuttavia sottolineato un aspetto importante che caratterizza il progetto STICH. Un ulteriore sviluppo di questa analisi potrebbe concentrarsi nei movimenti che avvengono all'interno dei comuni appartenenti a queste unità territoriali (province e distretti) alla ricerca delle dinamiche che reggono gli spostamenti degli individui da un comune all'altro, e valutare se in questi prevalgono effettivamente le stesse caratteristiche o se ci sono delle differenze significative. Le differenze che non emergono a livello macro potrebbero effettivamente risultare a livello micro, informazioni disponibili con STICH il cui grande vantaggio è la disponibilità di dati micro-territoriali, quindi comunali.

Inoltre, le caratteristiche territoriali che si possono esaminare non sono soltanto quelle prese a titolo di esempio, relative a demografia, mercato del lavoro, turismo e commercio. Queste ultime sono alcune tra quelle ritenute più importanti. STICH, come già segnalato diverse volte, raccoglie informazioni relative a molti altri ambiti, solo per citarne alcuni: ambiente (qualità dell'aria), infrastrutture, trasporti pubblici, ricchezza ecc. Dunque sarebbe interes-

sante analizzare anche la relazione tra i movimenti migratori e queste altre.

Si osserva dunque che gli sviluppi sono molteplici, con ad esempio la possibilità di considerare situazioni che presentano legami di causa-effetto. Per esempio, relativamente ai movimenti migratori e alla concentrazione occupazionale prima descritti, in futuro si potrebbero approfondire queste tematiche indagando sui legami tra le determinanti demografiche, quali il genere, lo stato civile e l'età, le migrazioni e le opportunità di carriera. Ci si potrebbe chiedere, per esempio: "Quanto influiscono sulla scelta di un trasferimento di residenza le opportunità professionali di una persona?", "Le opportunità di carriera hanno un peso maggiore sulla scelta degli uomini o delle donne?".

Esistono numerosi altri argomenti da poter approfondire anche in base ai bisogni del nostro territorio. Per riuscire in quest'opera bisogna però adoperarsi affinché anche in futuro sia il progetto STICH sia i dati sui movimenti siano disponibili e di qualità. La raccolta di queste informazioni richiede molto lavoro e tempo e non sempre vi sono le basi legali affinché tutti i dati siano raccolti o resi disponibili. Basti pensare ad esempio alle indicazioni sul comune di origine o destinazione, una notificazione che al momento è facoltativa e quindi non sempre disponibile. Gli attori in gioco sono molti e i loro compiti non sempre rivolti alla raccolta di informazioni statistiche, ma è solo con il loro aiuto che si potranno aggiornare le informazioni oggi disponibili e svilupparne di nuove.

Bibliografia

- Giudici Francesco, Borioli Matteo, Bruno Danilo. (2018). Migrazioni: focus sulle partenze dal Ticino. Dati, A. XVIII, n. 01. Giubiasco: Ustat. Disponibile in: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2501dss_2018-1_1.pdf.
- Origoni Pau, Giancone Vincenza. (2019). INTERREG STICH. Dati - Statistiche e società, A. XIX, n. 2. Giubiasco: Ustat. Disponibili in: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2629dss_2019-2_9.pdf.